

# RIVOLUZIONE

La **RIVOLUZIONE** è un **rovesciamento rapido e violento** di un precedente assetto politico, economico e sociale, da cui derivano **mutamenti di vasta portata** destinati a durare a lungo. **In politica** la rivoluzione consiste nell'**uscita traumatica** da un sistema di leggi, di autorità, di valori e nell'affermazione di **nuove regole della vita civile**. **In economia** porta allo **sviluppo di sistemi produttivi e commerciali differenti dal passato** che modificano su ampia scala la **produzione, lo scambio e i consumi** di milioni di persone.

# CONTRORIVOLUZIONE

La **CONTRORIVOLUZIONE** è ogni forma di **resistenza al cambiamento** indotto dalla rivoluzione, al fine di fermarne il corso e di **ricostituire l'ordine sociale preesistente**. Anche il concetto di controrivoluzione si associa all'uso della **violenza** e presuppone il coinvolgimento di ampi settori della **società**, in genere **gruppi di impronta ideologica tradizionalista**, e di apparati statali, quali le forze di **polizia e l'esercito**.

## LE RIVOLUZIONI E L'ETÀ NAPOLEONICA: RIVOLUZIONE / CONTRORIVOLUZIONE

A partire dalla seconda metà del XVIII secolo grandi fenomeni politici ed economici segnano la crisi e la caduta dell'Antico regime: due rivoluzioni politiche, in America e in Francia, il periodo napoleonico a cavallo di due secoli e la nascita del sistema industriale in Gran Bretagna preparano l'avvento delle società contemporanee.

Girodet de Roussy-Trioson, *J. De Cathelineau*, 1815



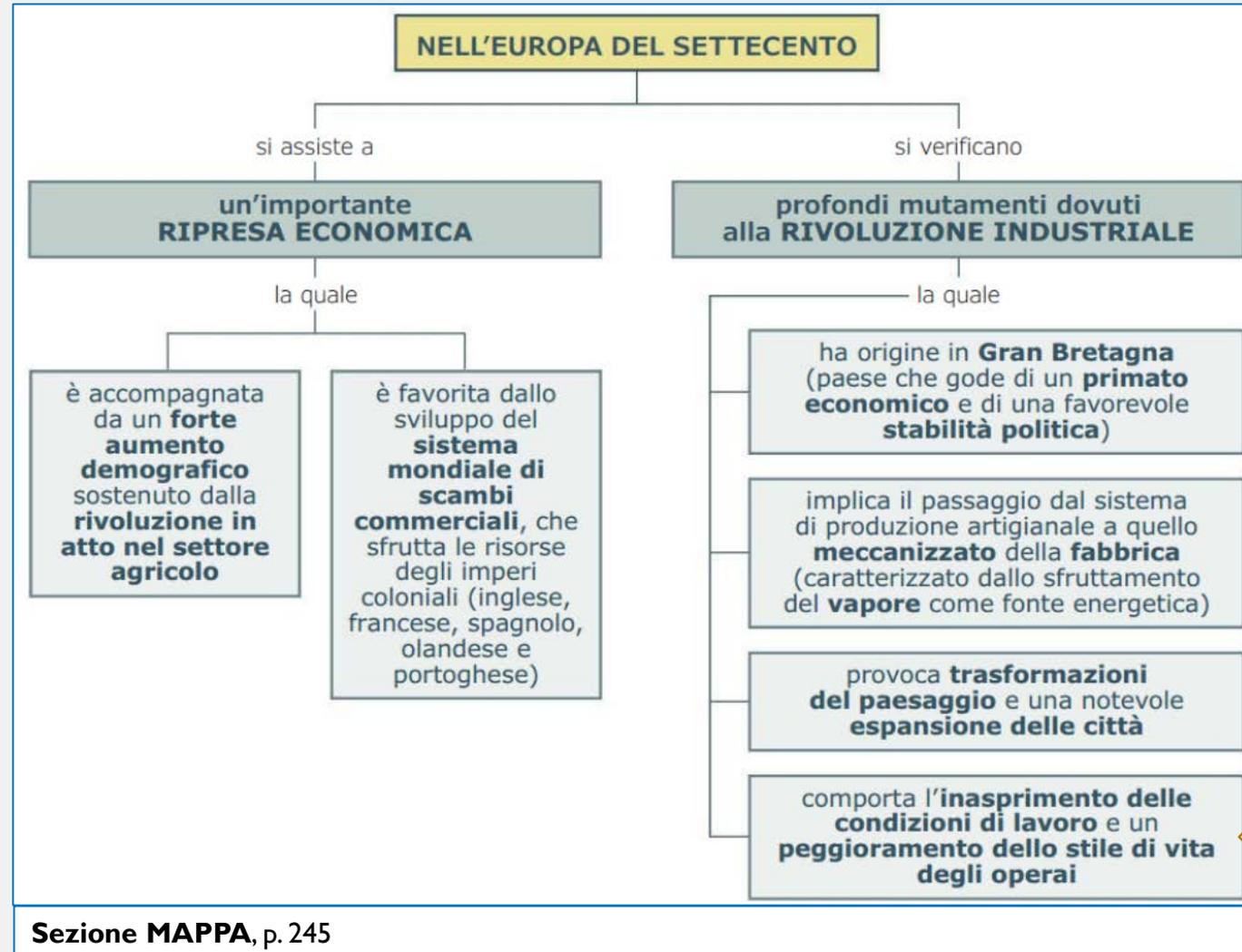
Delacroix, *La libertà che guida il popolo*, 1830



LE RIVOLUZIONI E L'ETÀ NAPOLEONICA:  
RIVOLUZIONE / CONTRORIVOLUZIONE

Cap. 7. Europa e mondo nel Settecento:  
ripresa economica e rivoluzione industriale

# Cap. 7. Europa e mondo nel Settecento: ripresa economica e **rivoluzione industriale**



Avvento della **società industriale** cioè della **società di classe**, di nuove **classi sociali**, di una nuova **mentalità**, di **cambiamenti** a livello **politico e istituzionale**

### 3. LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE INGLESE: **DEFINIZIONE E PRESUPPOSTI**

Tra il 1780 ed il 1850, in meno di tre generazioni, **una profonda rivoluzione** che non aveva precedenti nella storia dell'umanità cambiò il volto dell'Inghilterra. **Da allora il mondo non fu più lo stesso.** Gli storici hanno sovente usato ed abusato del termine rivoluzione per significare un mutamento radicale, ma nessuna Rivoluzione è stata così **drammaticamente rivoluzionaria** come la Rivoluzione industriale - salvo forse la Rivoluzione neolitica. Ambedue queste Rivoluzioni cambiarono per così dire il corso della storia, creando ciascuna di esse **una discontinuità nel processo storico.** La Rivoluzione neolitica trasformò l'umanità da un insieme slegato di selvagge bande di cacciatori, selvaggi, piccoli e malvagi in un insieme di più o meno interdipendenti società agricole.

La Rivoluzione industriale trasformò **l'uomo** da agricoltore-pastore in **manipolatore di macchine azionate da energia inanimata.**

C. M. Cipolla, *La Rivoluzione industriale, in Storia economica d'Europa, vol. III, La Rivoluzione industriale, Torino, Utet, 1980;*



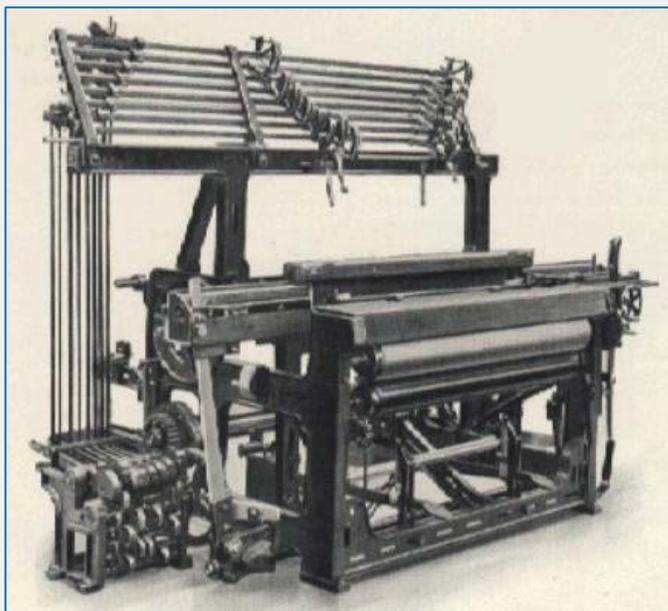
**James Watt illustra il funzionamento della macchina a vapore**

### 3. LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE INGLESE: **DEFINIZIONE E PRESUPPOSTI**

La «rivoluzione industriale» fu **un fenomeno di grande complessità**, un gioco sofisticato e non lineare di **«sfide e risposte»** che, partendo dalla Gran Bretagna, coinvolse **l'economia, la società, la cultura intellettuale e materiale** (in una parola le tecniche e le ideologie), la **politica** e le **istituzioni** di quelle nazioni che avrebbero formato nel XIX secolo il cuore industrializzato e «moderno» del mondo. In quale **contesto** avvenne dunque la «rivoluzione industriale» inglese? E possibile individuarne le **cause principali**? C'è un **nesso tra le trasformazioni agricole** sperimentate dall'Inghilterra in età moderna e **la prima esperienza di industrializzazione**? Ma prima di tutto, **quali furono settori chiave dello sviluppo** e le dinamiche di crescita economica innescate dal mutamento tecnologico?

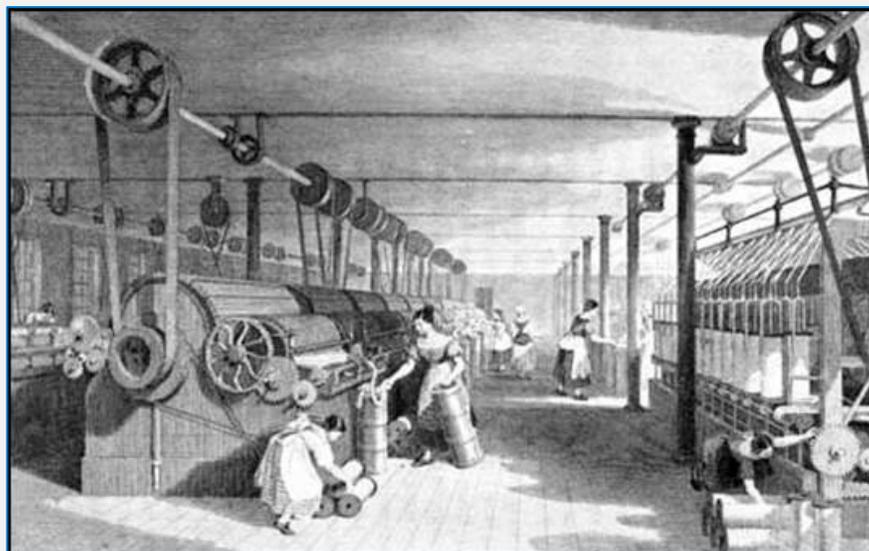
Luciano Cafagna in *La scena del Tempo*, vol 2, p 249

### 3. LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE INGLESE: **DEFINIZIONE E PRESUPPOSTI**



#### **1. La macchina**

Il telaio meccanico di Cartwright, 1780



#### **2. La fabbrica**

Una filanda di cotone, inizio XIX secolo

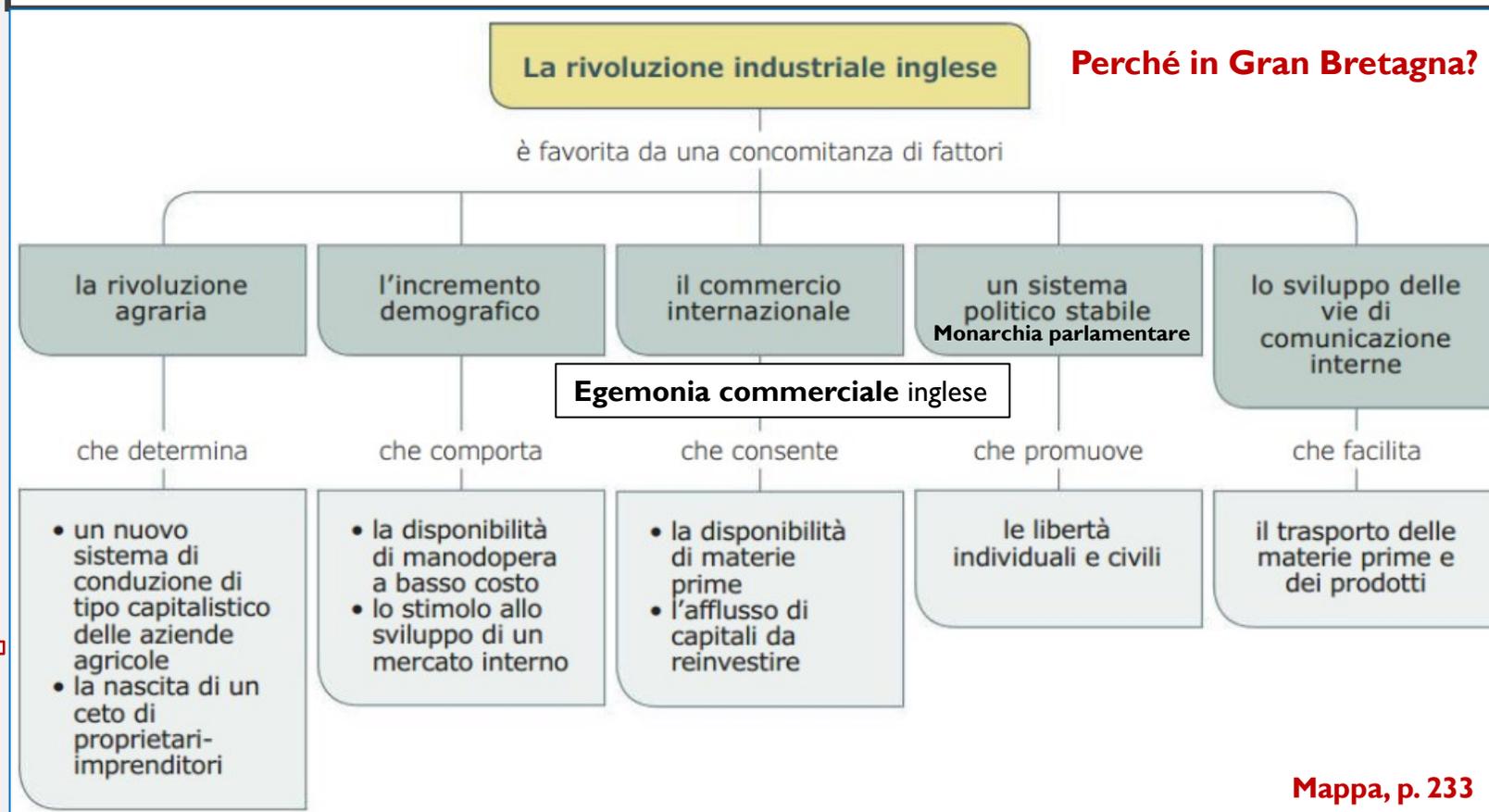


#### **3. Le nuove fonti di energia**

Una macchina a vapore che trasforma l'energia termica prodotta dal riscaldamento dell'acqua attraverso la combustione del carbone in energia meccanica continua.

Bisogna tuttavia precisare che il termine “rivoluzione” non fa riferimento a una svolta repentina, bensì a un fenomeno che fu preparato da un insieme di trasformazioni in atto almeno dal secolo precedente e che si rivelò epocale, perché irreversibile e soprattutto carico di importantissime **conseguenze economiche, sociali e culturali**.  
p. 232

### 3. LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE INGLESE: DEFINIZIONE E **PRESUPPOSTI**



### 3. LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE INGLESE: INNOVAZIONI TECNOLOGICHE E SETTORI INDUSTRIALI

Come è definito lo sviluppo delle industrie e del commercio?

Quali ripercussioni ha questo sviluppo?

Quali sono i 5 fattori che lo hanno reso possibile?

Che cosa ha consentito l'introduzione delle macchine? Quali ripercussioni ha avuto?

Il testo fa esplicitamente riferimento al settore che ha fatto da volano al decollo industriale inglese: quale?

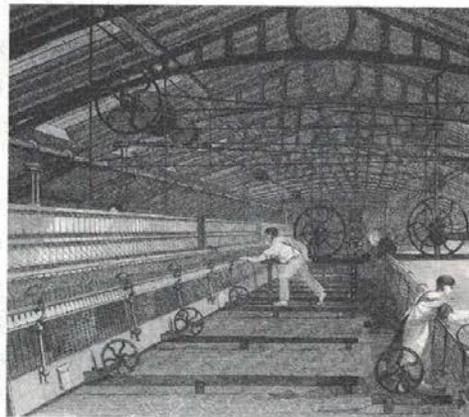
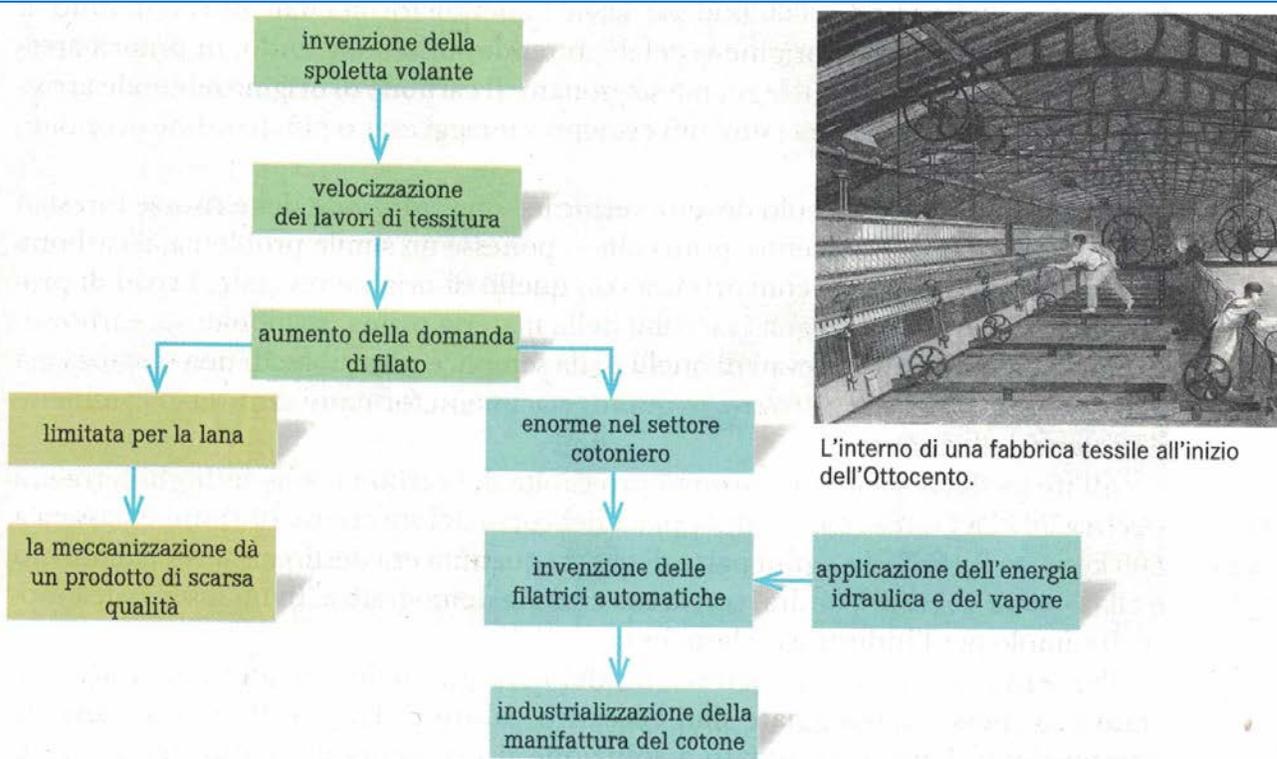
In quali modi è esercitata l'attività in questo settore? Che cosa li distingue?

“È universalmente noto il rapido e miracoloso sviluppo in questi ultimi anni delle industrie e del commercio di questo nostro paese, come sono anche noti gli effetti di quel progresso sul reddito e sulla forza della nostra nazione. E se si considerano le cause immediate di quell'incremento, sarà chiaro che, dopo che al favore della Provvidenza, esso va soprattutto attribuito allo spirito d'iniziativa e alle industriose attività diffuse tra un popolo libero e illuminato, al quale si è permesso di esercitare senza restrizioni i suoi talenti, con l'impiego di vasti capitali; mettendo a contributo tutte le risorse della ricerca scientifica e dell'ingegnosità meccanica, e infine avvalendosi di tutti i benefici derivanti da visite a paesi stranieri, non solo per stringere relazioni commerciali e rinsaldare le vecchie, ma per ottenere conoscenza personale dei bisogni, del gusto, delle abitudini, delle scoperte e dei miglioramenti tecnici, aprendo nel contempo nuovi mercati alla produzione della nostra attività industriale e commerciale. Solamente così e soprattutto perché le macchine hanno migliorato la qualità e ridotto il costo di fabbricazione dei vari articoli da esportare, solamente così le nostre industrie e il nostro commercio hanno progredito. [...]

Ci sono tre modi di esercitare l'industria della lana: quello del maestro pannaiole dell'ovest dell'Inghilterra, la fabbrica e la produzione a domicilio. Dove si lavora in opifici<sup>1</sup>, i padroni industriali che alle volte posseggono moltissimo capitale, impiegano in uno o più edifici o fabbriche, sotto la loro diretta sorveglianza o quella di un loro sovrintendente, molti operai, più o meno secondo l'ampiezza della loro azienda. È ovvio che questo ordinamento va soggetto in pratica a variazioni locali. Ma sia nel caso del pannaiole dell'ovest dell'Inghilterra, sia in quello della fabbrica, il lavoro in generale è fatto da persone che non sono proprietari della merce che producono. In ciò infatti sta la distinzione essenziale tra questi due suddetti modi di produzione e quello del lavoro a domicilio.”

Commissione della Camera dei Comuni,  
1806 Fonte pag. 237

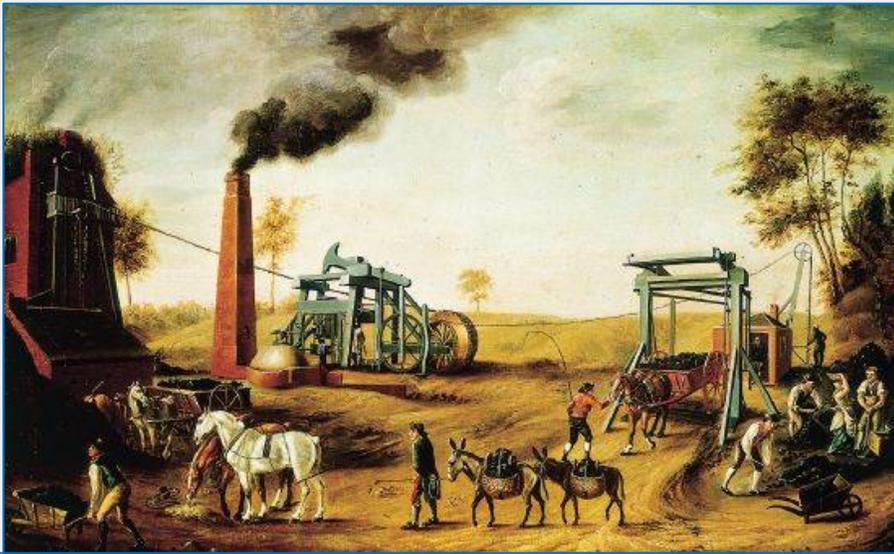
### 3. LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE INGLESE: INNOVAZIONI TECNOLOGICHE E SETTORI INDUSTRIALI



L'interno di una fabbrica tessile all'inizio dell'Ottocento.

	INVENTORE	INVENZIONE	NOVITÀ INTRODOTTA
1733	John Kay	spoletta volante	velocizzazione nei processi di tessitura
1765-79	James Hargreaves, Richard Arkwright, Samuel Crompton	filatrici meccaniche	velocizzazione dei processi di filatura e produzione di filati più omogenei, sottili e resistenti
1769 1785	James Watt	messa a punto della macchina a vapore e sua applicazione alla filatura	meccanizzazione della filatura
1786	Edmund Cartwright	telaio per la lana	meccanizzazione del processo di tessitura
1801	Joseph-Marie Jacquard	telaio meccanico	riproduzione dello stesso disegno e intreccio di fili di colore diverso

### 3. LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE INGLESE: INNOVAZIONI TECNOLOGICHE E SETTORI INDUSTRIALI



L'applicazione della macchina a vapore al settore dell'estrazione del carbone



Prototipo di un aratro a vapore. Illustrazione della fine del XVIII secolo



L'affermazione del sistema industriale incise profondamente sull'organizzazione del lavoro, il cui svolgimento avveniva all'interno delle fabbriche, dove si concentravano sia i macchinari sia gli operai.

p. 242

### 3. LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE INGLESE

#### IL SISTEMA DI FABBRICA: **ORGANIZZAZIONE E RISVOLTI SOCIALI**

**Il lavoro, in una società industriale**, è sotto molti aspetti differente da quello che si svolge in una società preindustriale. In primo luogo esso è **soprattutto il lavoro dei "proletari"**, che non hanno fonti di reddito degne di nota eccetto un salario in contanti che ricevono per la loro opera. [...]

**In secondo luogo**, il lavoro industriale, e specialmente il lavoro meccanizzato di fabbrica, **impone una regolarità, una routine e una monotonia** che non si notano nei ritmi preindustriali di lavoro, dipendenti dalle variazioni delle stagioni e del tempo, dalla molteplicità dei compiti in occupazioni non sottoposte alla razionale divisione del lavoro, dai capricci di altri esseri umani o animali, o anche dal fatto che un uomo può desiderare di divertirsi anziché di lavorare. [...]. L'industria porta la tirannia dell'orologio, **la macchina che fissa il tempo**, e porta una complessa interazione dei processi, con tempi accuratamente stabiliti; si ha cioè **la misurazione della vita non in stagioni** (i termini quadrimestrali in cui scadono i contratti d'affitto) **e nemmeno in settimane e giorni, ma in minuti**, e si ha soprattutto una regolarità meccanizzata del lavoro che è in conflitto non soltanto con la tradizione, ma con tutte le inclinazioni di un'umanità tuttora non completamente disposta ad accettare un simile stato di cose. [...]

**In terzo luogo, l'attività lavorativa** dell'età industriale veniva svolta sempre più **nell'ambiente della grande città** (una novità rispetto al passato) [...] **E che città!**

[E.]. Hobsbawm, *La rivoluzione industriale e l'Impero*, trad. di A. Martinetti. Einaudi, Torino 1972]

Il processo di industrializzazione ebbe pesanti ripercussioni non soltanto sulle condizioni lavorative degli operai, ma più in generale anche su quelle di vita.

p. 242

### 3. LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE INGLESE IL SISTEMA DI FABBRICA: ORGANIZZAZIONE E RISVOLTI SOCIALI



Manchester (o *Cottonopolis* come viene spesso definita la città, all'inizio del XIXsec.)

Poiché dunque Manchester è il tipo classico della moderna città industriale e anche perché la conosco come la mia stessa città natale – e più a fondo della maggior parte dei suoi abitanti – ci soffermeremo più a lungo su di essa

[...] In basso scorre, o meglio ristagna l'Irk, un corso d'acqua stretto, nerastro, puzzolente, pieno di immondizie e di rifiuti che riversa sulla riva destra, più piatta. Con il tempo asciutto su questa riva resta una lunga fila di ripugnanti pozzanghere fangose, verdastre, dal cui fondo salgono continuamente alla superficie bolle di gas mefitici che diffondono un puzzo intollerabile anche per chi sta sul ponte, quaranta o cinquanta piedi sopra il livello dell'acqua. [...]

A piè del ponte si vedono le macerie, l'immondizia, il sudiciume e i rifiuti dei cortili che s'affacciano sulla ripida riva sinistra; ogni casa è addossata all'altra e, per l'inclinazione della riva, si vede un pezzo di ciascuna: tutte nere di fumo, sgretolate, vecchie, con le intelaiature e i vetri delle finestre in pezzi. Lo sfondo è formato da vecchi stabilimenti industriali simili a caserme. Sulla riva destra, più pianeggiante, vi è una lunga serie di case e di fabbriche; già la seconda casa è diroccata, senza tetto, piena di macerie, e la terza è così bassa che il piano inferiore è inabitabile e quindi sprovvisto di finestre e di porte. Qui lo sfondo è costituito dal cimitero dei poveri, dalle stazioni ferroviarie per Liverpool e Leeds, dietro alle quali sorge la casa di lavoro,4 la «Bastiglia della legge sui poveri» di Manchester, che come una cittadella guarda minacciosa dall'alto di una collina, dietro alte mura e merli, verso il quartiere operaio che si trova di fronte. [F. Engels, *La situazione della classe operaia in Inghilterra* (1845)]

### 3. LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE INGLESE IL SISTEMA DI FABBRICA: ORGANIZZAZIONE E RISVOLTI SOCIALI



The Leader of the Luddites, incisione del 1812

Fonte 4, p. 249

“Tema pure il colpevole ma egli<sup>1</sup> non si propone alcuna vendetta sulla vita o sugli averi dell'uomo onesto, la sua collera è interamente limitata ai telai larghi a coloro che abbassano i vecchi prezzi.

→ **Obiettivi della protesta**

Questi strumenti di malanno furono condannati a morte dall'unanime voto del Mestiere → **Soggetto della protesta (movimento collettivo)** e Ludd che può sfidare ogni opposizione ne fu reso il Grande giustiziere.

Può censurare l'irriverenza del grande Ludd per le Leggi colui che non riflette neppure per un attimo che una vile imposizione *fu la unica causa che produsse quei deplorabili effetti.*

Fate che i superbi cessino di opprimere gli umili → **Condizioni per la cessazione della protesta**

e Ludd rinfodererà la spada vittoriosa, Fate che le sue doglianze trovino immediato sollievo e la pace sarà prontamente restaurata.

Fate che i saggi e i grandi prestino il loro aiuto e consiglio e non ritirino mai la parola assistenza

finché un lavoro ad opera d'arte e al prezzo convenuto sia stabilito dal Costume e dalla Legge; → **Soggetto che può dare soluzione al problema e porre fine alla protesta**

e il Mestiere, quando l'ardua contesa sia finita, risolleverà la testa in tutto il suo splendore, e il *colting*, il *cutting*<sup>2</sup> e lo *squaring*<sup>2</sup> non priveranno più del loro pane gli onesti lavoratori.”

*Il trionfo del generale Ludd*, in E. P. Thompson, *Rivoluzione industriale e classe operaia in Inghilterra*, il Saggiatore, Milano 1969, vol. 2, p. 141